



REGIONE TOSCANA Consiglio Regionale

RISOLUZIONE n. 182 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 6 aprile 2022, collegata alla comunicazione n. 12 della Giunta regionale (Potenziamento e innovazione degli strumenti di intervento regionale a sostegno dell'economia toscana: decisioni in merito al Piano industriale 2020-2024 di Fidi Toscana S.p.A. e strategie inerenti l'in-house providing a supporto della Regione Toscana).

Il Consiglio regionale

Udita la comunicazione della Giunta regionale n. 12 sui temi in oggetto, svolta nella seduta del 5 aprile 2022 e preso atto del dibattito susseguente;

Richiamata la legge regionale 28 aprile 2008, n. 20 (Disciplina della partecipazione regionale a società, associazioni, fondazioni e altri organismi di diritto privato, ai sensi dell'articolo 51, comma 1 dello Statuto. Norme in materia di componenti degli organi amministrativi delle società a partecipazione regionale);

Richiamato il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione Pubblica "TUPSP");

Premesso che:

- Fidi Toscana S.p.A. è una società finanziaria, nata nel 1975, specializzata nella prestazione di servizi alle imprese;
- come noto, essa è partecipata dalla Regione Toscana, con una quota del 49,42 per cento, da banche ed istituzioni del territorio e si occupa di facilitare l'accesso al credito delle imprese attraverso: il rilascio di garanzie, l'attività di consulenza, la gestione delle agevolazioni finanziarie e l'erogazione di finanziamenti diretti nella forma di prestiti partecipativi.

Ricordato che la Regione Toscana detiene partecipazioni, tra le altre, anche nelle seguenti società:

- Sviluppo Toscana S.p.A. (legge regionale 21 maggio 2008, n. 28), società in-house alla Regione stessa, di cui detiene la totale partecipazione del capitale;
- SICI Sgr, di cui possiede la partecipazione indiretta del 14,5 per cento, in quanto partecipata al 31 per cento da parte di Fidi Toscana S.p.A.

Richiamati i contenuti della risoluzione n. 75, approvata nella seduta del Consiglio regionale del 27 aprile 2021, collegata alla comunicazione n. 6 della Giunta regionale su Fidi Toscana S.p.A.;

Preso atto che, come ricostruito dalla comunicazione in titolo, sulla base delle risultanze emerse dal servizio di analisi del Piano strategico 2020-2024 di Fidi Toscana S.p.A., affidato alla società Prometeia S.p.A., il ruolo svolto da Fidi Toscana in questi anni, in particolare per quanto concerne l'attività di concessione di garanzie, "ha determinato un effetto positivo sull'economia toscana", sebbene, nonostante una gestione corretta, "non si è potuta evitare una sofferenza sul bilancio della finanziaria regionale";

Tenuto conto che:

- la situazione attuale appare mutata anche a seguito delle misure straordinarie adottate dal Governo dall'inizio del 2020 allo scopo di contenere gli effetti economici e sociali della pandemia da COVID-19;
- in particolare, il Governo ha disposto:
 - l'abolizione della lettera R di cui all'articolo 18, comma 1, del d.lgs. 112/1998, facendo, quindi, venir meno il ruolo delle garanzie di primo livello;
 - l'accesso diretto delle aziende alle garanzie concesse dallo Stato, per tramite delle sue agenzie, a partire dal Fondo centrale di garanzia (FCG), che ha assunto un ruolo ormai predominante e ha di fatto annullato il "prodotto garanzie" nella variante della garanzia pubblica locale;

- l'incremento di risorse dal livello centrale, anche mediante altri strumenti di supporto finanziario alle imprese, sia per rafforzare la resilienza del quadro economico che per supportare la capacità di investimento delle medesime;
- l'introduzione e l'utilizzo di nuovi strumenti di finanza innovativa la cui gestione è a livello centrale, talvolta, europeo.

Riscontrato che l'aumentata operatività del FCG ha determinato una progressiva riduzione nel tempo dell'interesse da parte dei soci bancari ad operare con Fidi Toscana S.p.A.;

Considerato che, come riportato delle risultanze dello studio Prometeia S.p.A., alla luce di tale nuovo ruolo assunto dal FCG e dalle conseguenti modifiche che hanno interessato il mercato, è sostanzialmente venuto meno il "prodotto garanzie locali" e che, pertanto, risulta necessario ripensare il ruolo di Fidi Toscana S.p.A.;

Preso atto:

- dei contenuti presenti nella decisione della Giunta regionale n. 28 del 7 marzo 2022 (Potenziamento e innovazione degli strumenti di intervento regionale a sostegno dell'economia toscana: decisioni in merito al Piano Industriale 2020-2024 di Fidi Toscana S.p.A. e strategie inerenti l'in-house providing a supporto della Regione Toscana), allegata alla comunicazione in oggetto;
- in particolare, delle disposizioni assunte in merito alla necessità:
 - di dotarsi di una vera e propria agenzia per lo sviluppo economico regionale integrato di diretta emanazione della Regione Toscana per l'attuazione della programmazione strategica negli aiuti alle imprese e per l'utilizzo delle risorse comunitarie, con particolare riferimento al PNRR;
 - di individuare, alla luce della sua attuale configurazione già strutturata in qualità di società in house, Sviluppo Toscana S.p.A. quale soggetto idoneo a svolgere tale funzione, lavorando da un lato ad ampliarne l'oggetto sociale – da organismo intermedio ad agenzia di sviluppo vera e propria – dall'altro mirando ad un suo potenziamento ed all'acquisizione di SICI Sgr (società di gestione del risparmio) per la gestione di strumenti di finanziaria innovativa e di partecipazione;
 - di non procedere - anche prendendo atto delle risultanze elaborate da Prometeia S.p.A. riguardanti l'analisi del Piano strategico 2020-2024 di Fidi Toscana S.p.A.- all'acquisizione in-house della medesima Fidi Toscana, come inizialmente preventivato;
 - di rilanciare Fidi Toscana S.p.A. quale attore qualificato nell'accompagnare le imprese nell'orientamento al mercato del credito, ricercando nuovi partners a cui affidare la maggioranza del capitale sociale, tali da consentire la transizione ad una nuova governance societaria in grado di rilanciare la società ed assicurarne la continuità, individuando nuove aree di azione.

Preso atto, inoltre, che la comunicazione della Giunta, nel prospettare la creazione di un'agenzia per lo sviluppo, partendo da Sviluppo Toscana S.p.A., arriva a prevedere soluzioni specifiche per ogni azione di supporto al tessuto delle imprese toscane;

Rilevato che l'intervento pubblico regionale, necessario in questa nuova fase che sta vivendo il sistema economico complessivo, riguarda una serie di operazioni, tra cui: il sostegno agli investimenti produttivi, il sostegno e l'accompagnamento strategico alle imprese per favorire gli investimenti ed i processi di transizione digitale ed ecologica, il consolidamento delle filiere produttive presenti sul territorio, nonché favorire il concorso ai bandi del PNRR, gli interventi di supporto allo sviluppo integrato territoriale, il sostegno alla R&S ed all'internazionalizzazione, il sostegno alla finanza innovativa ed alla creazione di start-up ed accesso al Venture capital, lo strumento della garanzia per l'accesso al credito e, infine, l'orientamento al mercato del credito, erogazioni dirette e garanzie finanziarie;

Evidenziato che vi è condivisione delle principali decisioni che caratterizzano il percorso di potenziamento e d'innovazione degli strumenti di intervento regionale a sostegno dell'economia toscana, così come declinate nella comunicazione in argomento;

Considerato che:

- dal territorio e dalle aziende emerge con forza la necessità di poter interfacciarsi con un soggetto che accompagni start up innovative, imprenditoria giovanile, e che favorisca la crescita e la capitalizzazione delle piccole e medie imprese;

- sia da considerarsi condivisibile, alla luce dello scenario attuale, sostenere la nascita di un'agenzia per lo sviluppo regionale qualificata al fine di compiere un salto di qualità ed innalzare il livello di iniziativa delle azioni regionali volte a garantire forme di servizio finanziario specializzato per il sostegno al patrimonio, per lo sviluppo di imprese innovative, per la promozione di nuovi investimenti produttivi, nonché per l'accompagnamento di tutto il sistema economico regionale verso l'offerta pubblica nazionale e comunitaria (es. PNRR).

Ritenuto che:

- all'interno di tale quadro, sia assolutamente da salvaguardare il valore di Fidi Toscana S.p.A., garantendo, nel procedimento di selezione pubblica per la ricerca di nuovi soci, il mantenimento di una consistente presenza della Regione Toscana;
- sia imprescindibile accompagnare la prospettata riorganizzazione degli strumenti regionali volti a sostenere il sistema economico toscano preservando i livelli occupazionali e la valorizzazione delle professionalità del personale delle suddette società controllate dalla Regione Toscana.

Impegna
la Giunta regionale

a procedere, all'interno del complessivo percorso di riorganizzazione degli strumenti regionali volti a sostenere il sistema economico, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese, tutelando il valore di Fidi Toscana S.p.A. e garantendo:

- a) che il procedimento di selezione pubblica per la ricerca di nuovi soci avvenga in tempi rapidi e si prefigga l'obiettivo di rivolgersi a partner autorevoli, di livello, possibilmente, nazionale;
- b) che tale procedimento preveda che i soggetti interessati esprimano con chiarezza la natura della mission che vogliono imprimere a Fidi Toscana S.p.A., oltre all'attività di gestione degli stock di garanzie in essere;
- c) che venga mantenuta una rilevante presenza della Regione Toscana nella compagine societaria;
- d) la necessaria continuità aziendale della stessa Fidi Toscana durante tale percorso.

a perseguire la trasformazione di Sviluppo Toscana S.p.A. in un'Agenzia per lo Sviluppo regionale in house, rafforzandone la governance anche in una logica di collegialità, quale attore dinamico per la progettazione e la gestione delle politiche pubbliche di sostegno agli investimenti ed all'innovazione delle imprese toscane, facendo particolare attenzione affinché: 1) gli strumenti di sostegno al tessuto delle PMI toscane rimangano nella disponibilità della Regione; 2) si faciliti il rafforzamento e la crescita delle imprese toscane anche mediante la gestione di strumenti finanziari innovativi;

a considerare come imprescindibile la salvaguardia dei livelli occupazionali e la valorizzazione delle professionalità del personale delle suddette società controllate dalla Regione Toscana, con particolare riferimento alla medesima Fidi Toscana S.p.A. A tal fine, prima di completare le procedure indicate dalla cd "ex Madia" (articolo 2, comma 14, del d.l. 95/2012) in merito alla dichiarazione degli esuberi di personale da ricollocare:

1. si valutino le manifestazioni di interesse dei soggetti che eventualmente si affacceranno alla manifestazione di interesse;
2. si richieda da parte di Sviluppo Toscana S.p.A. un nuovo piano industriale conforme alle nuove attività ed alla nuova missione che evidenzia anche i nuovi fabbisogni in termini di personale.

ad informare il Consiglio regionale sull'esito dei successivi passaggi concernenti il procedimento di selezione dei nuovi soci di Fidi Toscana S.p.A., al fine di consentire allo stesso una piena valutazione in merito all'adeguatezza, alla congruità e alla coerenza delle offerte pervenute con la programmazione e l'interesse regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo